

STUDIO COMMERCIALE

Dott. VITTORIO BEVILACQUA

PART. I.V.A.: 05089151004 - COD. FISC.: BVL VTR 65C12 H501 Y

00195 ROMA

VIA MONTESANTO, 52

TEL. 06/375.96.11 (r.a.)

FAX 06/372.36.78

00040 MONTE PORZIO CATONE

VIA FONTANA DELLA GIRANDOLA, 4

TEL. 06/941.64.28 (r.a.)

FAX 06/942.50.48 E-mail: vittoriobevilacqua@tin.it

Relazione ex art. 161, comma 3 L. Fallimentare

Nella domanda di concordato preventivo della

PIOMBO SUD SRL in liquidazione

Roma, 05 marzo 2013

SOMMARIO

PREMESSA

1. Qualifiche del professionista e attestazione di non incompatibilità. – 2. Profili preliminari: metodologia utilizzata. – 3. Documentazione esaminata e rapporti informativi; stato di aggiornamento dei dati. – 4. Struttura e contenuto della Relazione.

PARTE PRIMA

Esposizione riassuntiva della Proposta

PARTE SECONDA

Valutazione di veridicità dei dati contabili:

A) ATTIVO. 1. Profili Generali. – 2. Immobilizzazioni immateriali. – 3. Immobilizzazioni materiali. – 4. Immobilizzazioni finanziarie. – 5. Crediti – 6. Rimanenze di magazzino. – 7. Liquidità: conti correnti bancari e cassa – 8. Affitto di ramo d'azienda. – 9. Ratei e risconti attivi. – 10. Attivo complessivo.

B) PASSIVO. 1. Considerazioni generali. – 2. Creditori privilegiati. – 3. Creditori chirografari .

C) SPESE IN PREDEDUZIONE.

D) CONCLUSIONI

PARTE TERZA

Valutazione di fattibilità del Piano.

1. Coerenza del Piano e giudizio di ragionevolezza. – 2. Tempi e possibilità di realizzo degli *assets*.

PARTE QUARTA

Conclusioni e giudizio sintetico di Asseverazione

PREMESSA

Qualifiche del professionista e attestazione di non incompatibilità

Il sottoscritto **Dott. Vittorio BEVILACQUA**, nato a Roma il 12.03.1965, CF. BVLVTR65C12H501Y, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Civitavecchia e Velletri al n. AA 005781 dal 18.03.1996 e, nel Registro dei Revisori contabili pubblicato sulla *G.U.* n. 100 del 17.12.1999, domiciliato ai fini del presente procedimento presso il suo studio in Roma, Via Montesanto n. 52 (PEC vbevilacqua@pecodcec.roma.it); è stato incaricato dalla PIOMBO SUD SRL IN LIQUIDAZIONE. (di seguito anche menzionata come “la Società” ovvero “il Debitore”) di redigere la relazione di cui all'art. 161, comma 3, L. fall. (di seguito anche “la Relazione”) nell'ambito della proposta per l'ammissione alla procedura di Concordato preventivo formulata dalla stessa Società (di seguito anche menzionata come “la Domanda”, “il Piano” o “la Proposta”). Il sottoscritto dichiara preliminarmente di essere nelle condizioni soggettive prescritte per il professionista asseveratore del Piano dall'art. 28 l. fall., come richiamato dall'art. 161, comma l. fall., ed in particolare attesta:

- a) che non sussistono in relazione alla sua persona condizioni di incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
- b) che non si trova in situazioni di conflitto di interesse;
- c) che non ha ricevuto nel periodo antecedente i 5 anni dal presente incarico, alcun mandato professionale da parte della società interessata alla proposta di concordato, né da società ad essa collegate, né da persone fisiche cui tali società fanno riferimento.

Essendo il concordato proposto finalizzato alla liquidazione del patrimonio della Società, si provvede a rappresentare il Piano di liquidazione con successiva estinzione della Società e cancellazione della stessa dal Registro delle Imprese al termine della procedura.

La Società, infatti, intende proporre, sulla base di un Piano “predisposto ai sensi dell’art. 160 L.F.”, che prevede la liquidazione dell’attività aziendale, mirando, pertanto, all’estinzione dell’impresa ed alla conseguente cancellazione dal Registro Imprese, anche come fatto della puntuale esecuzione obbligazionaria assunta con la presente proposta di concordato nei confronti dei creditori.

2. Profili preliminari: Metodologia utilizzata

Il sottoscritto ha ritenuto doveroso conformarsi, per l’elaborazione della presente Relazione, alle indicazioni fornite in argomento dagli organismi professionali e, segnatamente, alle *Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi d’impresa* elaborate dalla *Commissione di studio crisi e risanamento d’impresa* del CNDEC, che in merito al caso di specie si pronunciano come segue:

[...] Pare quindi ragionevole ipotizzare che attestare consista, quanto al giudizio di veridicità dei dati aziendali, nella formulazione di una dichiarazione che si traduca di fatto in un’assunzione di responsabilità in ordine ad una certa attività di controllo svolta sugli stessi dati aziendali, e, quanto al pronostico di fattibilità del Piano, nel verificare e quindi nel certificare che il medesimo possa essere realizzato in un’ottica di verosimile fattibilità e quindi in un’ottica di una verosimile riuscita. In considerazione dell’essenziale funzione informativa assegnata dalla nuova disciplina alla relazione in esame, non vi è dubbio che il livello di accertamento richiesto al professionista nell’attestazione di veridicità dei dati aziendali debba essere necessariamente analitico e rigoroso. Tuttavia, prima di scendere nel dettaglio della suddetta analisi, corre l’obbligo di chiedersi quale sia il perimetro all’interno del quale debba estendersi l’attestazione di veridicità dei dati aziendali. In altri termini, occorre chiarire cosa s’intenda per dati aziendali, ed in particolar modo se con lo stesso termine si debbano ricomprendere tutti gli elementi contabili forniti dall’imprenditore, ovvero se il concetto debba essere limitato esclusivamente a quelli rilevanti ai fini dell’attuabilità del Piano. Sul punto non si può non concordare con chi, in dottrina, ha ritenuto che non tutti i dati

raccolti dall'imprenditore debbano essere oggetto "del necessario visto di autenticità da parte del professionista", dovendo l'indagine essere limitata esclusivamente a quelli sui cui il Piano si fonda. [...]Del pari l'asseverazione sulla veridicità dei dati non può limitarsi ad una mera dichiarazione del professionista in ordine alla corrispondenza fra gli elementi utilizzati per la predisposizione del Piano e quelli desumibili dalla contabilità generale ed aziendale, ma deve comprendere un'espressa pronuncia del medesimo sul principio di verità di cui all'art. 2423 c.c.

[...]L'accertamento in ordine all'attendibilità delle scritture contabili e dei libri sociali, nonché dei bilanci d'esercizio chiusi negli anni precedenti può essere desunto non solo effettuando un'analisi del contenuto delle relazioni e dei verbali di verifica predisposti dal Collegio sindacale, laddove esistente, ma anche dando corso ad un controllo incrociato delle esposizioni debitorie alla data di presentazione della domanda di ammissione, mediante il riscontro della documentazione contabile d'appoggio della società debitrice con i documenti provenienti dai creditori, ovvero ancora, una volta riesaminato il passivo e predisposto il prospetto relativo al cosiddetto "passivo rettificato" allegato alla proposta di concordato, indicando le passività potenziali riferibili a contenziosi pendenti o prevedibili.

Deve, infatti, reputarsi inammissibile, secondo la giurisprudenza di merito, una proposta di concordato preventivo in cui il professionista "attestatore", dopo aver accertato la corrispondenza al valore nominale contabile dei crediti risultanti dall'elenco nominativo e l'adeguatezza del fondo rischi ed oneri alle passività collegate alle spese legali ed agli interessi maturati sui debiti della società, non abbia proceduto alla concreta verifica della veridicità dei dati aziendali ed in particolar modo delle suddette passività sulla base della documentazione disponibile, così che in una siffatta circostanza la "veridicità" del dato rimarrebbe «affidata ad un giudizio di non verificata verosimiglianza pur in presenza delle condizioni per eseguire un preciso riscontro della corrispondenza tra credito complessivamente esposto e credito effettivamente maturato.

L'“attestatore”, non può, infatti, limitarsi ad una semplice spiegazione, anche se in forma organica e coerente, del Piano, ma deve illustrare sia i risultati della verifica effettuata sulle scritture contabili del debitore sia le conclusioni raggiunte, in modo tale che la propria relazione contenga un quid pluris, rappresentato per l'appunto dall'attestazione della veridicità dei dati aziendali che, coinvolgendo elementi oggettivi, va ben oltre un mero atto di fede fondato su una semplice analisi formale della documentazione esaminata.

Attraverso la certificazione della veridicità dei dati aziendali il legislatore della riforma non si è limitato a richiedere al professionista solamente un parere in relazione alle cosiddette dinamiche passate o meglio alla conduzione storica dell'azienda ed ai risultati rilevati sino alla data di presentazione del concordato, ma anche e soprattutto un giudizio tecnico in merito alla gestione prospettica dell'azienda medesima, vale a dire in ordine alla fattibilità del Piano.

La relazione di cui all'art. 161, terzo comma, l. fall., si conclude, infatti, con un giudizio finale del professionista in ordine all'idoneità giuridica ed economica delle soluzioni prospettate dall'imprenditore nella proposta di concordato a raggiungere gli scopi ivi previsti.

[...] Mentre il Piano deve illustrare in modo sintetico, attraverso l'utilizzo dei numeri, gli interventi a medio e lungo termine che l'imprenditore intende attuare sulla struttura economico-finanziaria della società, la relazione del professionista deve rappresentare una illustrazione delle scelte operate dall'imprenditore medesimo ed un chiarimento in ordine alla loro validità.

Si forma così un giudizio complessivo in termini di certificazione che non si limita alle sole dinamiche passate o meglio alla conduzione storica dell'azienda ed ai risultati rilevati sino alla data di presentazione del concordato, ma si estende alla gestione prospettica dell'impresa, vale a dire alla fattibilità del Piano e quindi alla sua concreta prospettiva di attuabilità.

In conclusione quindi al professionista viene richiesta una prognosi che, pur essendo espressa sulla base delle proprie capacità ed esperienze, rimane pur sempre una congettura in ordine all'attuabilità del Piano.

La relazione in esame dovrà pertanto concludersi con un giudizio finale, il quale potrà spaziare da una considerazione conclusiva sintetizzata in una breve formula a giudizi più complessi ed articolati che, in base alla esperienza ed alla competenza tecnica del professionista, conducono l'estensore ad individuare in modo compiuto diversi scenari in corrispondenza del verificarsi di differenti variabili.

Peraltro, affinché possa ritenersi integrato il requisito richiesto dalla legge in ordine al giudizio di fattibilità del Piano, occorre che l'estensore non si limiti ad una semplice indicazione di fattibilità «solo apoditticamente affermata», senza alcuna minima illustrazione delle considerazioni a supporto di tale conclusione, dovendo, al contrario, motivare in modo chiaro ed approfondito le ragioni che lo hanno indotto ad esprimere un giudizio positivo in relazione alla probabile riuscita del Piano, non potendo del pari ricorrere a formule esclusivamente di stile; motivazione dell'attestazione che dovrà pertanto essere sostanziale ed oggettiva.

Il giudizio di fattibilità è, infatti, una valutazione di carattere tecnico, fondata su dati analiticamente individuati nella relazione che pur rivestendo carattere prognostico deve comunque essere supportato da idonee motivazioni.

[...] La fattibilità del Piano si traduce, in altri termini, nella «sostenibilità e nella coerenza del programma di azione prospettato dal debitore», da valutarsi «in relazione alle concrete modalità in cui questo si articola» ed, in particolare, alla sua coerenza con la situazione economica, finanziaria e patrimoniale iniziale, la cui effettiva attuabilità deve essere misurata sulla base delle risorse disponibili e di quelle rinvenibili dalla liquidazione dei beni ovvero dalla continuazione dell'attività d'impresa.

Va poi rilevato che, secondo la migliore dottrina, il compito dell'esperto non è quello di attestare che l'imprenditore abbia tenuto in ordine la contabilità, dal momento che non è più imposta la verifica del requisito soggettivo di “meritevolezza” ai fini dell'ammissione al concordato; e nemmeno l'attestazione della veridicità complessiva dei dati contabili che emergono dalle scritture

contabili, dal momento che queste ultime non devono essere depositate; nello specifico, **lo scopo della presente relazione è quello di attestare la veridicità dei dati contabili di cui ai documenti indicati dall'art. 161 lett. a), b), c) e d), in quanto strumentale alla valutazione di fattibilità del Piano.**

Quanto al livello di approfondimento delle verifiche condotte, allo scopo di accertare la veridicità dei dati contabili assunti a fondamento del Piano, va considerato che, secondo un condivisibile orientamento giurisprudenziale le ragioni di urgenza che sempre caratterizzano la redazione di simili documenti di regola impongono una tendenziale limitatezza ed incompletezza dei riscontri contabili.

Alla luce delle considerazioni che precedono, nella scelta della metodologia cui fare concreto riferimento per il perseguimento delle finalità or ora illustrate, il sottoscritto ha ritenuto, conformemente ad accreditate opinioni dottrinali espresse in proposito, di poter individuare un riferimento di massima nei principi di revisione per le piccole e medie imprese, per ciò che riguarda i dati contabili storici assunti a fondamento del Piano.

Quanto infine ai criteri di valutazione, il giudizio di fattibilità sarà improntato al rispetto di un principio rigorosamente prudenziale.

3. Documentazione esaminata.

L'attività preliminare compiuta dal sottoscritto, al fine di produrre la presente Relazione, è consistita in un'analisi della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo, allo scopo di verificare la corrispondenza dei dati contenuti nel Piano e nella documentazione ad esso allegata, alle risultanze delle scritture contabili.

A tale scopo, il sottoscritto ha provveduto ad effettuare controlli *de visu* presso le strutture aziendali della Piombo Sud Srl in liquidazione., ove si è recata personalmente nelle seguenti date:

9 Gennaio 2013; 17 Gennaio 2013; 24 Gennaio 2013; 31 gennaio 2013; 7 Febbraio 2013; 20 Febbraio 2013; 28 Febbraio 2013; 5 marzo 2013.

In tali occasioni, il consulente Dott. Luca Sebastianelli, il liquidatore Avv. Fabio Fortunio e la dipendente Sig. ra Sancamillo Daniela, hanno provveduto a porre a disposizione del sottoscritto tutta la documentazione contabile necessaria richiesta, ivi compresa la documentazione ritenuta utile a condurre verifiche a campione sulla corretta tenuta della contabilità. Ulteriori documenti e notizie sono stati acquisiti mediante invii per posta elettronica da parte dei medesimi.

Il sottoscritto ha inoltre avuto numerosi colloqui *de visu* e a mezzo telefono e posta elettronica con il socio Sig. Nicola Giampieri e con il legale Avv. Arturo Iannelli .

Inoltre, il liquidatore ha contattato il presidente del collegio sindacale in carica, Dr. Vincenzo Formisano, che ha reso disponibili i verbali delle verifiche periodiche condotte dall'organo di controllo interno sulla contabilità sociale.

L'elenco dei nominativi degli esponenti aziendali e consulenti con cui sono stati intrattenuti rapporti informativi e l'elenco analitico della documentazione sociale contabile consultata sono riportati in calce alla presente Relazione (All. 1 e 2).

Quanto allo stato di aggiornamento dei dati contabili assunti a fondamento della Relazione, si ritiene inoltre opportuno rimarcare che la PIOMBO SUD SRL in liquidazione è un'impresa non è attività. Dovendo necessariamente fissare un momento di riferimento rispetto al quale compiere le verifiche richieste, si è ritenuto corretto determinarlo in coincidenza con la data a cui è cristallizzata la situazione economica e patrimoniale posta a fondamento del Piano, riferita al 31.12.2012, oltre che una situazione finanziaria e patrimoniale aggiornata alla data del 04.03.2013.

Ove si rendessero necessarie integrazioni del Piano relative al periodo successivo alla suddetta data, sarà cura del sottoscritto acquisire i dati aggiornati di conseguenza e compiere le relative verifiche funzionali all'integrazione della presente Relazione.

4. Struttura e contenuto della Relazione

Allo scopo di verificare la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano presentato dal Debitore, ai sensi dell'art. 161 L.F., la presente Relazione sarà articolata come segue:

PARTE PRIMA – Esposizione riassuntiva della Proposta: illustrazione sintetica del Piano, che spiega le azioni previste dal Piano e i termini contrattuali e temporali di esecuzione delle stesse, nonché le conseguenze quantitative delle azioni del Piano e il loro effetto in termini di soddisfacimento delle ragioni dei creditori.

PARTE SECONDA – Valutazione di veridicità dei dati contabili aziendali:

1. Analisi delle voci dell'Attivo patrimoniale, come desunte dalla Situazione Patrimoniale alla data del 31.12.2012 ed alla situazione provvisoria del 04.03.2013 e stima del valore di presumibile realizzo dell'Attivo stesso, onde confrontarlo con i valori indicati nel Piano e valutarne la congruità.
2. Illustrazione della situazione debitoria della Società, come rappresentata nel Piano, onde accertare la corretta esposizione delle passività aziendali tanto sotto il profilo quantitativo (ammontare dei debiti) quanto sotto il profilo qualitativo (classificazione dei debiti: privilegiati, chirografari, postergati).

PARTE TERZA - Valutazione della fattibilità del Piano, intesa come valutazione prognostica dell'adempimento alle obbligazioni contemplate nello stesso, in particolare sotto i profili della coerenza del Piano e del giudizio di ragionevolezza, dei tempi e delle possibilità di realizzo degli *assets* aziendali e dei principali aspetti di criticità degli adempimenti assunti nel Piano.

PARTE QUARTA – Conclusioni e Giudizio sintetico di Asseverazione.

PARTE PRIMA

Esposizione riassuntiva della Proposta.

La Società, con il Piano di Concordato, intende proporre ai creditori una proposta che abbia ad oggetto la ristrutturazione dei propri debiti attraverso un Piano di risanamento aziendale che è stato predisposto basandosi sul fatto che la Società possiede un patrimonio attivamente liquidabile.

Il Piano, riferito al periodo 2013/2016, si pone l'obiettivo di liquidare l'intero patrimonio sociale secondo gli importi che verranno indicati nel presente documento e di soddisfare, nella misura massima consentita, i creditori e comunque non inferiore alla percentuali che verranno indicate.

A seguito del soddisfacimento dei creditori la Società, a conclusione del concordato, verrà cancellata dal Registro delle Imprese.

La realizzazione del Piano richiede i seguenti interventi di natura sociale ed economica:

- sviluppo delle attività amministrative alla realizzazione ed incasso dei crediti vantati dalla società e conseguente e proporzionale pagamento dei debiti sorti ante omologazione del concordato;
- sviluppo delle attività volte alla cessione dei cespiti;
- riduzione ai minimi dei costi di attività della società durante il periodo di realizzazione del concordato con conseguente contenimento dei costi di struttura;
- interruzione di qualsiasi rapporto di lavoro subordinato con conseguente annullamento dell'organico attualmente presente alle dipendenze della società.

Con la realizzazione degli obiettivi previsti dal presente concordato preventivo, alla fine del 2016 la PIOMBO SUD SRL in liquidazione si presenterà come segue:

- completo pagamento dei debiti sorti ante concordato nella misura indicata nel Piano di concordato;

- il compendio aziendale sarà interamente dissolto a seguito della cessione dei cespiti e dall'incasso dei crediti verso clienti.

Sulla base della situazione patrimoniale, il sottoscritto ritiene che i valori di tutti i beni esistenti nel proprio patrimonio alla data del deposito della presente istanza, possano soddisfare i propri creditori appartenenti alla Classe 1 (privilegiati) ed aventi natura privilegiata ex artt. 2751-bis, 2752, 2753, 2754, 2755, 2758, 2759 c.c., in quanto crediti derivati dalle prestazioni di lavoratori subordinati ed agenti, professionisti e crediti assistiti da privilegio sugli immobili e dai crediti vantati per tributi vantati dalle agenzie fiscali e contributive nella misura del **100%**.

La Classe 2 (chirografari) è rappresentata da crediti di natura chirografaria vantati dagli Istituti di credito per affidamenti di conto corrente e per finanziamenti erogati alla società nonché dai crediti vantati dai fornitori commerciali aventi natura chirografaria e saranno onorati in misura non inferiore al **17%**.

Della divisione in Classi si dirà più dettagliatamente nel prosieguo.

PARTE SECONDA

Valutazione di veridicità dei dati contabili.

La presente Relazione si fonda sui dati della Situazione patrimoniale e del Conto economico redatti dalla Società alla data del 31.12.2012, opportunamente confrontati con i saldi finanziari e patrimoniali ad una data più aggiornata, ovvero al 04.03.2013.

A) ATTIVO

1. Profili Generali

Di seguito si procederà all'illustrazione analitica di tutte le componenti dell'Attivo, individuando i relativi criteri di valutazione; si verificherà che le stime contenute nel Piano risultino ragionevolmente attendibili.

In merito all'entità ed alla composizione dell'attivo concordatario, si ritiene opportuno sottolineare che, ad oggi, non emerge la sussistenza di eventuali altri *assets* che, pur non trovando allocazione nella situazione patrimoniale redatta secondo criteri civilistici, possano rivelarsi suscettibili di autonomo realizzo e dunque utilizzabili ai fini dell'estinzione del debito concordatario.

Al contempo, di tutti gli *assets* presenti nell'attivo concordatario, si è acquisita, mediante controlli *de visu* e riscontri contabili, evidenza dell'esistenza e della consistenza nei termini in cui risultano dal Piano.

Va, peraltro, ribadito che, nella determinazione del valore di realizzo destinato al soddisfacimento dei creditori concordatari e, dunque, nella composizione dell'attivo concordatario, alcuni cespiti di rilevante valore, risultanti dalla situazione patrimoniale della Società, sono stati oggetto di valutazione, sulla base del presupposto che gli stessi non saranno più utilizzati dalla Società poiché verrà cancellata del Registro delle Imprese.

2. Immobilizzazioni Immateriali (valore di bilancio al 31.12.2012 € 74.695,53)

Le immobilizzazioni immateriali presentano, nella situazione patrimoniale alla data del 31.12.2012, un saldo pari ad Euro 74.695,53.

Nell'ambito del Piano, il valore delle stesse è stato prudenzialmente azzerato ad eccezione del Marchio Krone, con residuo valore economico di € 5.000,00.

Dall'analisi di dettaglio delle singole voci, condotta sulla base della situazione patrimoniale resa disponibile dalla PIOMBO SUD Srl in liquidazione, si tratta di costi pluriennali capitalizzati, insuscettibili di autonomo realizzo e pertanto privi di valore utile per la formazione della massa attiva concordataria.

Conseguentemente, la scelta adottata dalla Società nel Piano, di valorizzare a zero le attività sopra descritte, ad eccezione del marchio Krone, appare del tutto ragionevole.

Immobilizzazioni Immateriali	Valore contab. SP al 31.12.2012	Valore di realizzo nel Piano
Costi di impianto e ampliamento (Marchio Krone)	€ 6.237,39	€ 5.000,00
Spese di pubblicità	€ 40.596,13	€ ZERO
Manutenzione e riparazioni da ammortizzare	€ 24.383,49	€ ZERO
Spese manutenz. Straord. automezzi	€ 3.478,52	€ ZERO
TOTALI	€ 74.695,53	€ 5.000,00

3. Immobilizzazioni materiali (valore di bilancio al 31.12.2012 € 6.031.367,23)

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nella Situazione patrimoniale della società, alla data del 31.12.2012, ad un valore complessivo, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, pari a Euro 4.970.886,49, come di seguito dettagliato:

B) II.	Valore contabile S.P. al	F.do Ammortamento al	Valore contabile netto
Immobilizzazioni materiali	31.12.2012 in €	31.12.2012 in €	S.P. al 31.12.2012 in €
Terreni e fabbricati	€ 977.421,53	0	€ 977.421,53
Impianti e macchinari	€ 43.861,53	€ 34.492,10	€ 9.369,43
Attrezzatura	€ 251.306,47	€ 234.347,05	€ 16.959,42
Macchine per ufficio	€ 477.347,36	€ 395.959,81	€ 81.387,55
Automezzi	€ 12.705,40	€ 4.764,50	€ 7.940,90
Mobili e arredi	€ 89.093,73	€ 73.830,58	€ 15.263,15
Immobili industriali	€ 4.179.631,21	€ 317.086,70	€ 3.862.544,51
Totale netto	€ 6.031.367,23	€ 1.060.480,74	€ 4.970.886,49

Nell'ambito del Piano, il valore delle immobilizzazioni materiali è stato assunto complessivamente pari a Euro 4.350.000,00, valore così determinato:

- **Complesso immobiliare sito in Guidonia**, Via Bruno Pontecorvo n. 19/21/23, della superficie complessiva (tra coperto e scoperto) di mq. 4.790, realizzato sul terreno già distinto al Catasto Terreni al Foglio 11, particella 627 individuata come "lotto n. 18" del Piano di lottizzazione convenzionata di zona (e confinante con le aree individuate come lotti 15, 16 e 23 salvo altri), censito in N.C.E.U, sezione MAR al Foglio 11, particella 802, subalterni 501 (il capannone ed i locali annessi); 502 (l'appartamento) ed al N.C.T. sezione Marco Simone al Foglio 11, particella 802, di a. 47 ca. 90 Ente Urbano senza redditi.

Il suddetto complesso immobiliare, giusto quanto stimato dal Geom. Fausto Corvi con la perizia giurata allegata al Piano, ha un valore compreso tra € 3.560.193,00 ed € 4.456.968,00, con valore medio di mercato stimato in € 4.008.580,50.

In via prudenziale si è considerato a riferimento un valore di € **3.700.000,00**, molto prossimo al valore minimo di stima.

- **Terreno sito in Guidonia**, zona Marco Simone, della superficie di 60.10 are, distinto al CT al Foglio 12, p.lla 534 e p.lla 536.

Il suddetto bene, giusto quanto stimato dal Geom. Fausto Corvi con perizia giurata allegata al Piano, ha un valore di stima di € 450.750,00.

In via prudenziale, si è valutato il terreno in complessivi € **400.000,00**.

- **Attrezzatura industriale e commerciale, impianti, macchinari, automezzi ed altri beni**, complessivamente valutati ai fini della presente stima, in € **250.000,00**, in relazione alla possibilità di vendita e utilizzo degli stessi.

Il valore complessivo, prudenzialmente stimato, degli *assets* aziendali è pari ad € 4.350.000,00.

4. Immobilizzazioni finanziarie (valore di bilancio al 31.12.2012 € 90.385,69)

Tale categoria risulta composta da:

- partecipazioni a consorzi, partecipazioni societarie alla RS-Link S.r.l;
- polizza assicurativa intestata alla società ed emessa da Vicenza Life S.p.a. (contratto n. 00145934), per un valore di € 40.000,00;
- titoli e obbligazioni per € 35.981,65;
- depositi cauzionali oltre l'esercizio per € 12.881,42.

Complessivamente ed in via prudenziale, si è proceduto a svalutare il valore nominale delle immobilizzazioni finanziarie, pari ad € 90.385,69, in complessivi € 40.500,00, valutando la polizza assicurativa € 39.000,00, immediatamente esigibile (come confermato telefonicamente da un

dipendente della compagnia assicurativa), la partecipazione societaria alla RS-Link S.r.l. in € 1.500,00 ed i titoli ed obbligazioni e depositi cauzionali € ZERO.

5. Crediti (valore di bilancio al 31.12.2012 € 4.184.832,00)

a) Crediti diversi

Il valore nominale dei crediti diversi vantati dalla società alla data del 31.12.2012 ammontano complessivamente ad € 689.105,00 e risultano vantati principalmente verso un socio (Sig. Nicola GIAMPIERI, per € 448.222,25) oltre che verso la clientela per una parte minoritaria e verso altri.

Di seguito si dettagliano gli importi che compongono tale categoria al 31.12.2012:

Crediti	Importo nominale al 31.12.2012,
Giampieri Nicola	€ 448.222,25
F.do spese legali – depositi presso terzi	€ 2.000,00
Fornitori premi da ricevere	€ 210.303,54
Crediti per Irpef 730	€ 2.658,00
Mezzi M.	€ 14.959,29
Finanziamento IBM	€ 8.244,91
Finanziamenti Opel General Motors	€ 34,20
Finanziamento Smart Deutsche Bank	€ 768,99
Creati Alessandro causa lavoro	€ 725,52
Crediti tributari	€ 1.187,95
Totale arrotondato	€ 689.105,00

Nello specifico, sono state analizzate esclusivamente le categorie di crediti più rilevanti al 31.12.2012, poiché per i restanti crediti si è proceduto alla completa svalutazione, non essendo stata fornita la prova documentale del titolo giustificativo del credito.

A tal proposito, si ritiene di dover esaminare esclusivamente il credito del Sig. Nicola Giampieri di € 448.222,25 che si ritiene fondatamente si possa realizzare in **€ 350.000,00** pari alla somma che si presuppone possa incassarsi all'esito delle azioni esecutive immobiliari ai danni del debitore sull'immobile di sua proprietà sito in Velletri (RM).

b) Crediti verso clienti, crediti in contenzioso ed effetti attivi (valore di bilancio al 31.12.2012 € 3.494.568,00)

Dalla documentazione contabile acquisita e dall'esame del bilancio al 31.12.2012, si evidenziano i seguenti crediti:

Crediti verso Clienti	€ 2.253.837,42
Clienti in contenzioso	€ 905.915,78
Effetti attivi	€ 334.814,80
Totale arrotondato	€ 3.494.568,00

- **Per quanto concerne la valutazione dei crediti verso clienti**, al fine di prospettare una situazione quanto più possibile rispondente alla realtà ed alle concrete possibilità di realizzo, va precisato che l'ammontare dei crediti vantati dalla PIOMBO SUD Srl in liquidazione verso i clienti è stata suddivisa in tre categorie: "*crediti con probabilità di realizzo*", "*crediti con possibilità di realizzo*" e "*crediti di difficoltoso realizzo*".

La prima categoria ("**crediti con probabilità di realizzo**") è stata inserita al 100% dell'importo, trattandosi di crediti non contestati e vantati verso soggetti solvibili.

La seconda categoria ("**crediti con possibilità di realizzo**") è stata inserita al 40% dell'importo, trattandosi di crediti che, pur se non contestati, sono vantati verso operatori di incerta solvibilità.

L'ultima categoria, infine ("**crediti di difficoltoso realizzo**") è stata svalutata completamente, trattandosi di crediti vantati nei confronti di soggetti insolventi o con scarse possibilità di realizzo.

In base a tale criterio, i Crediti verso Clienti vengono prudenzialmente valutati in **€ 1.335.840,00**.

- **In merito ai crediti in contenzioso**, non avendo ricevuto idonea documentazione dai legali della società, in merito all'esigibilità degli stessi, si ritiene di procedere all'abbattimento totale degli stessi.

- **Relativamente agli effetti attivi**, la documentazione reperita dal sottoscritto certifica l'esistenza e l'esigibilità esclusivamente di effetti all'incasso per complessivi € **125.020,00**.

c) Crediti verso Erario (valore di bilancio al 31.12.2012 € 1.159,00)

I crediti verso l'erario risultano pari ad € 1.159,00 e vengono totalmente e prudenzialmente svalutati, considerandoli come completamente già compensati.

Complessivamente i crediti complessivi considerati effettivamente ai fini del Piano di concordato, ammontano ad € 1.810.860,00 (€ 1.460.860,00 + € 350.000,00), come si evince dal prospetto di sintesi di seguito riportato.

Tipologia di credito	Importo credito	Importo inserito in concordato
Cat. A <u>"Crediti con certezza di realizzo"</u>	€ 1.300.700,44	€ 1.300.700,44
Cat. B - <u>"Crediti con probabilità di realizzo"</u>	€ 87.848,90	€ 35.139,56
Cat. C-D <u>"crediti con possibilità di realizzo o di difficoltoso realizzo"</u>	€ 865.288,08	€ 0,00
<u>"Crediti Tributarî"</u>	€ 1.159,00	€ 0,00
<u>"Crediti in contenzioso"</u>	€ 905.915,78	€ 0,00
<u>"Crediti diversi"</u>	€ 689.105,00	€ 350.000,00
<u>"Effetti attivi in portafoglio"</u>	€ 334.814,80	€ 125.020,00
TOTALE	€ 4.184.832,00	€ 1.810.860,00

6. Rimanenze di magazzino (valore di bilancio al 31.12.2012 € 273.181,00)

Sebbene il valore contabile al 31.12.2012, per giacenze riguardanti materie prime, sussidiarie e di consumo, è pari ad € 273.181,00 (di cui € 238.303,60 per giacenze effettive di magazzino ed € 34.877,40 degli acconti corrisposti ai fornitori), ai fini della presente valutazione si è proceduto ad **una prudenziale svalutazione delle giacenze magazzino, per complessivi € 100.000,00, al fine di esprimere le effettive possibilità economiche di realizzo.**

7. Liquidità: i conti bancari attivi e la cassa (valore di bilancio al 31.12.2012 € 629.807,94 banche e € 33.938,14 cassa) .

Dal bilancio al 31.12.2012, la Società risultava in possesso dei seguenti conti correnti attivi per complessivi € 629.807,94, così composti:

- Banca di Credito Cooperativo di Roma € 183,22;
- Banca Popolare di Novara: conto anticipi su fatture n. 022668 espone un attivo di € 5.156,81;
- Banca Popolare di Lodi: il conto anticipi su fatture n. 399 espone un attivo di € 18.881,20;
- VISA: vi è un saldo attivo per € 5.223,81 con la VISA in relazione alla carta VISA prepagata aziendale;
- Banca Popolare di Sondrio: vi è un rapporto attivo per € 600.362,90 giacenti sul c/c bancario n. 3062X79.

Alla data del 04.03.2013, la complessiva posizione creditoria vantata nei confronti del sistema bancario ammonta ad € 503.694,00, mentre le disponibilità liquide in cassa ammontano ad € 13.024,00.

8. Affitto ramo d'azienda

La società ha stipulato con la PS S.r.l., in data 25.5.2012, con atto ai rogiti Notaio Dott. Marco Giuliani (Rep. 2254; Racc. 1291), un contratto d'affitto d'azienda, con scadenza 13.05.2013, con il quale la predetta PS S.r.l. si impegna al pagamento di un canone di affitto mensile pari ad € 8.000,00 (ottomila/00), con rinnovo automatico del canone, salvo disdetta da formalizzare entro il 13.03.2013.

9. Ratei e Risconti attivi (valore di bilancio al 31.12.2012 € 38.679,14)

I ratei e risconti attivi, risultanti dal bilancio al 31.12.2012, per complessivi € 38.679,14, vengono prudenzialmente e totalmente annullati.

10. Attivo Complessivo

Sulla base delle valutazioni esposte, si evidenziano le seguenti risultanze di sintesi:

Imm.ni materiali	€ 4.350.000,00
Imm.ni immateriali (Marchio Krone)	€ 5.000,00
Imm.ni finanziarie	€ 40.500,00
Crediti	€ 1.810.860,00
Magazzino	€ 100.000,00
Canoni affitto (12 mesi, scad. Maggio 2014)	€ 96.000,00
Disponibilità Liquide al 04.03.2012	€ 516.718,00
Totale	€ 6.919.078,00

B) PASSIVO

1. Considerazioni generali

L'analisi delle poste passive inserite nel Piano è stata condotta sotto due differenti profili: da un lato, l'accertamento dell'esistenza e natura del debito, dall'altro la corretta quantificazione del suo importo, avendo anche riguardo alle eventuali azioni esecutive che fossero state intraprese dai creditori.

In esito a tali riscontri, si è provveduto ad una riclassificazione del debito complessivo, distinguendo tra i creditori privilegiati e quelli chirografari.

Si evidenzia che, in merito alla posizione del personale dipendente, nell'anno 2011, la Società aveva alle sue dipendenze n. 12 dipendenti e poteva contare su una forza commerciale di molti agenti, sparsi sul territorio.

La Società riteneva di definire le pendenze relative al personale dipendente ed agli agenti attraverso il pagamento delle spettanze in forma dilazionata (dipendenti) ed "a saldo e stralcio" con gli Agenti (con notevole risparmio), sottoscrivendo con gli stessi accordi di pagamento in parte sfociati già in accordi sindacali ed in parte con verbali preliminari di accordo da confermare innanzi al Sindacato presso i quali sono state già depositate le istanze di convocazione congiunte.

I pagamenti sono stati completati interamente nel gennaio 2013 e pertanto, non sono presenti posizioni debitorie pendenti con gli stessi.

Si procede di seguito all'analisi di dettaglio delle singole tipologie di crediti qualificati come privilegiati e chirografari, nonché alla specifica delle spese in prededuzione.

2. Classe 1 – Creditori privilegiati: Valore: € 4.129.474,26

E' formata dai creditori privilegiati ex artt. 2751-bis, 2752, 2753, 2754, 2755, 2758, 2759 c.c., dai crediti per prestazioni di lavoro subordinato e di agenzia nonché dai crediti vantati dalle agenzie fiscali e contributive, nonché i crediti assistiti da ipoteca iscritta in data antecedente al termine di cui all'art. 168, comma 3, L.F.

1. Creditori per prestazioni professionali, per complessivi € 111.471,94:

- Avv. Arturo Iannelli	€ 12.584,00;
- Avv. Samantha Novelli	€ 10.320,15;
- Avv. Simone De Martino	€ 51.171,01;
- Rag. Antonella Micci	€ 21.786,97;
- Dott. Antonio Viggiani	€ 7.000,00;
- Avv. Francesco Lamattina	€ 7.868,93;
- Geom. Fausto CORVI	€ <u>740,88.</u>

TOTALE € 111.471,94

Tutti i compensi indicati sono comprensivi di IVA e Cassa di Previdenza e dagli stessi andrà detratta la ritenuta d'acconto posta, per legge, a carico della ricorrente.

2. Mutuo fondiario Medio Credito Centrale - MCC S.p.a per € 2.141.838,03.

Mutuo contratto con Medio Credito Centrale - MCC S.p.a. del 2.10.2006, per atto Notaio Pierpaolo Siniscalchi Rep. 67123; Racc. 24945 (debito originario € 3.000.000,00) per il residuo debito di € 2.141.838,03 alla data del 31.12.2012.

3. Fornitori muniti di privilegio per € 384.263,36.

Ariston Thermo S.p.a. espone un credito, privilegiato, per € 384.263,36, integralmente coperto da ipoteca giudiziale iscritta in data 02.05.2012.

4. Debiti Tributarî e previdenziali per € 1.491.900,93.

Dal bilancio al 31.12.2012, risultano debiti verso l'Erario pari ad € 246.070,00 per ritenute IRPEF, erario c/ritenuta d'acconto, debiti tributari oltre agli interessi fino alla data di presunto pagamento, debiti verso Enti previdenziali, per € 100.238,52 verso l'INPS, INAIL ed altri Enti, oltre agli interessi legali fino alla data di presunto pagamento e debiti erario c/IVA per € 801.307,58.

Il totale complessivo di **€ 1.147.616,10** andrà maggiorato del 10% qualora la società fosse in grado di pagare nei termini di cui all'avviso bonario o del 30% oltre tali termini e, quindi, in sede di cartella esattoriale. Prudenzialmente si calcolerà un'esposizione maggiorata del 30% per un totale stimato di **€ 1.491.900,93**.

Si rappresenta che, nella presente categoria, non è stata inserita la posizione debitoria verso la UNIPOL Banca S.p.a. (per € 542.533,50) non essendo stata ritenuta opponibile alla procedura (ex art. 168, u.c., L.F.) l'iscrizione ipotecaria intervenuta in data 26.7.2012, ossia meno di 90 giorni prima della prima "pubblicazione del ricorso nel registro delle imprese", intervenuta il 25.9.2012.

Pertanto, prudenzialmente nel Piano proposto è stata considerata la duplice opzione con l'inclusione o meno del credito UNIPOL fra i crediti privilegiati.

Pertanto, il totale dei crediti privilegiati ammonta ad € 4.129.474,26 (€ 4.672.007,76 nel caso di inclusione del credito UNIPOL), di cui è stato proposto il pagamento integrale (100%).

3. Classe 2 – Creditori chirografari: Valore: € 10.946.198,07 (€ 10.403.551,11 per il caso di inclusione del credito UNIPOL fra i crediti privilegiati).

Tale categoria risulta composta da crediti vantati dagli Istituti di credito per affidamenti di conto corrente, mutui chirografari e finanziamenti erogati alla società (per € **6.648.675,03 o € 6.106.028,07** in caso di inclusione di credito Unipol tra i privilegiati) nonché dai crediti vantati dai fornitori commerciali aventi natura chirografaria (per € **4.297.523,04**).

Per quanto concerne l'esposizione debitoria nei confronti delle banche, si evidenziano i seguenti rapporti

1. UNICREDIT S.p.a. per 1.146.242,87 (credito confermato):

- c/c ordinario 32243991 per € 625.094,40 (oltre interessi al tasso convenzionale dal 9.6.2012);
- c/c ordinario 5349604 per € 315.992,85 (oltre interessi al tasso convenzionale dal 9.6.2012);
- mutuo chirografario n. 3882611, per € 205.155,92.

2. BANCA DELLE MARCHE S.p.a. - Decreto ingiuntivo n. 15481/2012 Tribunale Civile di Roma per € 666.856,96 (l'istituto non ha precisato il credito).

Dalle risultante contabili emergono i seguenti rapporti contrattuali per un debito complessivo pari ad € 477.155,93, così composto:

- c/c ordinario per € 78.178,36 (oltre interessi al tasso convenzionale dal 12.4.2012);
- finanziamento bancario per anticipo su fatture per € 398.977,57 (oltre interessi al tasso convenzionale dalla data delle singole anticipazioni).

3. UNIPOL BANCA S.p.a. -Decreto Ingiuntivo n. 5187/2012 – NRG 9845/2012 TC Roma per € 524.551,97. Il debito, opportunamente rettificato, ammonta ad € 542.646,96, così composto:

- c/c ordinario 846 pari ad € 524.551,97 (oltre interessi al tasso convenzionale ll'11.6.2012);
- scoperto di c/anticipi n. 924 pari ad € 56,73 (oltre interessi al tasso convenzionale all'11.6.2012);
- scoperto di c/anticipi n. 1034 pari ad € 56,73 (oltre interessi al tasso convenzionale dall'11.6.2012);

- Spese legali sostenute (pari ad € 17.981,53) si riconosceranno con esclusione di quelle di iscrizione ipotecaria. In ogni caso nel Piano vengono inserite, non avendo l'Istituto scisso gli importi.

4. BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a. - Lettera di revoca affidamenti e richiesta di rimborso esposizioni del 19.4.2012 per € 872.664,77 (credito confermato):

- c/c ordinario 235029 pari ad € 422.667,05;

- finanziamento bancario mediante anticipo su fatture per € 449.997,72 acceso sul rapporto 67095111,17(oltre interessi al tasso convenzionale dall'1.4.2012).

5. BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA S.C.a r.l. - Lettera di revoca affidamenti e richiesta di rimborso esposizioni del 3.5.2012 e 23.7.2012. Il debito rettificato, ammonta ad € 277.526,43 e risulta così composto:

- mutuo chirografario n. 253017, pari ad € 154.718,10;

- mutuo chirografario n. 253024, pari ad € 121.119,32;

- c/c bancario n. 400129001353-92, per e 183,22.

Nella contabilità aziendale non risulta alcun rapporto in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Roma.

6. BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.p.a. - Lettere di revoca affidamenti e richiesta di rimborso esposizioni del 12.7.2012 per € 897.445,50. Il debito, opportunamente rettificato, ammonta ad € 860.409,00 e risulta così ripartito:

- c/c ordinario 18 pari ad € 103.087,00 (oltre interessi successivi);

- scoperto di c/speciale 280044 pari ad € 248.468,00 (oltre interessi successivi);

- scoperto di conto speciale per finanziamenti all'importazione pari ad € 111.937,00 (salidi debitori dei rapporti 280224, 280238 e 280239);

- finanziamento industriale n. 6101052 per € 396.917,00.

7. BANCA POPOLARE DI NOVARA (credito confermato) € 199.778,36:

- c/c 2195 per € 194.621,55;
- anticipi su fatture n. 022668 espone un attivo di € 5.156,81.

8. BANCA POPOLARE ANTONVENETA (credito confermato) € 394,83:

- c/c 11575.13 per € 394,83.

9. BANCA POPOLARE DI VICENZA (credito non confermato) € 835.735,71:

- c/c n. 671570205054 per € 93.758,76;
- c/c 0214986 per anticipo fatture per € 264.512,90;
- c/finanziamento 671570207334 per € 439.084,81;
- c/anticipi su fatture (c/c 0825779) per € 38.261,20;
- c/anticipi su fatture (c/c 0825789) per € 118,04.

10. BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA (credito confermato) per 39.802,24:

- c/c 59 per € 39.802,24.

11. INTESA SANPAOLO S.p.a. (credito confermato) per 1.021.574,19, così composto:

- c/c 61527455059 per € 348.999,83;
- Intesa Finanz. Italia n. 133 per 322.693,59;
- Intesa Pegno (fidejussione prestata in favore di Ariston Thermo, escussa per € 240.000,00), che presenta un saldo di € 242.870,25;
- mutuo chirografario per € 107.010,52.

12. BANCA POPOLARE DI LODI (credito confermato) per € 263.806,10, costituito da:

- c/155127 per € 228.072,76;
- c/anticipi su fatture n. 603 per € 35.733,34;

-c/ anticipi su fatture n. 399 espone un attivo di € 18.881,20.

**13. CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO (credito confermato) per 99.699,00
composto da:**

-c/c 120090 per € 25.725,00;

- c/anticipi su fatture n. 10000071 per € 73.974,00 .

14. BANCA POPOLARE DEL LAZIO per € 590,00 (chiuso a perdita):

- rapporto n. CC0420000286 chiuso a perdita per € 590,00.

15. CREDITO ARTIGIANO (credito confermato per € 15.805,45:

- c/c 487 per € 15.805,45.

* * *

Per quanto concerne i crediti chirografari vantati dai **fornitori commerciali**, per un valore complessivo di € **4.297.523,04** sono analiticamente elencati (con precisazione della natura del rapporto di fornitura o prestazione) come risultano dall'allegato al Piano di concordato.

Sulla base delle rilevazioni su esposte si evidenziano le seguenti risultanze di sintesi, tanto per i creditori privilegiati (Classe 1) quanto per i creditori chirografari (Classe 2):

Classe 1 – Creditori Privilegiati	Unipol fra i chirografari	Unipol fra i privilegiati
Dipendenti ed Agenti	€ 0,00	€ 0,00
Professionisti	€ 111.471,94	€ 111.471,94
Creditori muniti di privilegio ipotecario	€ 2.526.101,39	€ 3.068.634,89
Enti erariali, previdenziali ed assistenziali	€ 1.491.900,93	€ 1.491.900,93
Totale Classe 1	€ 4.129.474,26	€ 4.672.007,76

Classe 2 – Creditori Chirografari	Unipol fra i chirografari	Unipol fra i privilegiati
Banche	€ 6.648.675,03	€ 6.106.028,07
Fornitori	€ 4.297.523,04	€ 4.297.523,04
Totale Classe 2	€ 10.946.198,07	€ 10.403.551,11

C) SPESE IN PREDEDUZIONE: Valore: € 260.000,00

Tali spese, in base al D.M. 25 gennaio 2012 n. 30 ed in considerazione del valore della massa attiva e di quella passiva della procedura hanno un valore complessivo per € 260.000,00.

L'importo risulta composto da € 180.000,00 costituenti il compenso degli organi della procedura (min € 86.305,73 max € 190.570,50, comprensivi di rimborso forfettario 5% - art. 4.2), che sono stati prudenzialmente nel Piano, mentre la restante parte, pari ad € 80.000,00, è rappresentata dal saldo dovuto ai professionisti incaricati della redazione del ricorso e del Piano attestato ex art. 161 L.F. .

In merito alle spese della procedura ed all'obbligo di cui al n. 4 dell'art. 163 L.F., con il quale statuisce che il Tribunale stabilisce il termine non superiore a 15 giorni entro il quale il ricorrente deve depositare nella cancelleria del Tribunale la somma pari al 50% delle spese che si presumono necessarie per l'intera procedura, ovvero la diversa minor somma, non inferiore al 20% di tali spese, che sia determinata dal Giudice si ritiene che la percentuale del 50, o la minor percentuale del 20%, debba essere calcolata solo sulla porzione delle spese in prededuzione di competenza degli organi della procedura.

A tale importo vanno sommati i compensi professionali dell'Avv. Arturo Iannelli (detratto l'acconto versato in data 10.1.2013 per € 10.000,00 oltre alle spese vive sino ad allora sostenute), pari ad €

40.000,00 ed il compenso del Dott. Vittorio Bevilacqua (detratto l'acconto versato per € 20.000,00) pari ad € 40.000,00, importi sui quali andranno calcolati gli oneri fiscali e previdenziali e detratta la ritenuta d'acconto.

D) CONCLUSIONI

Sulla base delle rilevazioni esposte, si evidenziano le seguenti risultanze di sintesi:

- Attivo procedura da realizzare per dismissioni **€ 6.919.078,00 -**

- Spese di procedura in prededuzione (100%) **€ 260.000,00**

RESIDUO ATTIVO **€ 6.659.078,00**

- Creditori privilegiati, Classe 1 (100%) :

Classe 1 – Creditori Privilegiati	Unipol fra i chirografari	Unipol fra i privilegiati
Dipendenti ed Agenti	€ 0,00	€ 0,00
Professionisti	€ 111.471,94	€ 111.471,94
Creditori muniti di privilegio ipotecario	€ 2.526.101,39	€ 3.068.634,89
Enti erariali, previdenziali ed assistenziali	€ 1.491.900,93	€ 1.491.900,93
Rimborso 100%	€ 4.129.474,26	€ 4.672.007,76

RESIDUO ATTIVO **€ 2.529.603,74** **€ 1.987.070,24**

Classe 2 – Creditori Chirografari	Unipol fra i chirografari	Unipol fra i privilegiati
Banche	€ 6.648.675,03	€ 6.106.028,07
Fornitori	€ 4.297.523,04	€ 4.297.523,04
Totale	€ 10.946.198,07	€ 10.403.551,11
Percentuale di Rimborso chirografari	23,10%	19,09%

PARTE TERZA

Valutazione di fattibilità del Piano

1. Coerenza del Piano e giudizio di ragionevolezza

Si ritiene opportuno richiamare, in apertura, le condivisibili considerazioni espresse nel già citato documento elaborato dal CNDCEC recante Osservazioni sul contenuto delle relazioni del professionista nella composizione negoziale della crisi d'impresa in merito al contenuto del giudizio di ragionevolezza che l'asseveratore deve formulare al termine della propria Relazione.

[...] Al professionista viene pertanto demandato il compito di esprimere un giudizio sulla ragionevolezza e di conseguenza sulla possibilità che il Piano medesimo ha di essere attuato con successo, avendo quali punti di riferimento i possibili futuri scenari di mercato, nonché l'orizzonte temporale lungo il quale si snoda e come unico limite la circostanza che il documento programmatico deve apparire idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa, assicurando al tempo stesso il riequilibrio della sua situazione finanziaria.

In altri termini, ciò che viene richiesto al professionista è, quindi, un giudizio in ordine alla coerenza del Piano nel suo complesso ed alla sostenibilità del medesimo in relazione sia alla compatibilità con le dinamiche del settore in cui opera l'impresa, sia con riguardo alle modalità attuative con cui l'imprenditore ritiene di poter conseguire gli obiettivi fissati nel business plan.

[...] Con profilo critico e sotto la sua responsabilità, il professionista deve esprimere le proprie valutazioni prendendo in considerazione gli elementi su cui si fonda il processo di ristrutturazione aziendale quali, ad esempio, le scelte strategiche che l'impresa dovrà adottare, i cambiamenti da apportare al management - attraverso una sua sostituzione o l'affiancamento con specialisti esterni - i beni strumentali che l'azienda intende dismettere, esaminando al tempo stesso i fattori esogeni che potrebbero in un qualche modo influenzare o addirittura impedire la regolare attuazione del Piano stesso.

In particolar modo, devono essere analizzate ed evidenziate tutte le incertezze, come il possibile venir meno di alcuni presupposti su cui quest'ultimo si fonda, gli eventuali sviluppi inattesi, i probabili errori di valutazione, nonché i ritardi nell'attuazione e nell'esecuzione del programma di ristrutturazione, in modo tale che i destinatari e gli utilizzatori finali della relazione possano comprenderne e valutarne i rischi correlati e quindi affrontare responsabilmente le proprie scelte.

Alla luce di tali rilievi, e considerati i caratteri e le peculiarità del Piano di concordato sottoposto al giudizio di asseverazione, gli aspetti fondamentali della Proposta in esame sui quali la scrivente ritiene opportuno soffermarsi ai fini della formulazione del giudizio di fattibilità, sono i seguenti:

- a) la liquidabilità dell'attivo concordatario;
- b) la ritenuta sostenibilità degli impegni assunti nel Piano concordatario.

2. Tempi e possibilità di realizzo degli assets

Alla luce di quanto già in precedenza accennato in ordine ai limiti ed alla esatta portata del giudizio di asseverazione recato dalla presente Relazione, si ritiene opportuno segnalare che la concreta fattibilità del Piano presentato da PIOMBO SUD s.r.l. in liquidazione è condizionata da tre fattori di criticità:

- a) Il primo è costituito dalla effettiva possibilità di addivenire in un orizzonte temporale compatibile con l'esecuzione del concordato all'incasso degli importi, correttamente individuati e quantificati, relativi ai crediti verso clienti per fatture già emesse;
- b) Il secondo è rappresentato dalla concreta possibilità di vendita degli assets societari nel periodo previsto dal Piano di concordato 2013/2016;
- c) Il terzo è rappresentato dall'esistenza di un contenzioso tributario relativo ad un ricorso pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, avverso l'Avviso di Accertamento n. TK

7030203052/2012, concernente imposta IVA, anno 2007, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale III di Roma.

A) In ordine al primo punto, lo studio dell'andamento storico recente dei conti accesi ai clienti di cui trattasi consente di evidenziare che, pur essendosi indubbiamente registrati alcuni ritardi nell'adempimento, tali ritardi non hanno mai seriamente compromesso la continuità e la correttezza dei rapporti commerciali.

Ciò fa ragionevolmente supporre che nel contesto concordatario, e nei limiti della durata presumibile dello stesso, che il Piano indica nel periodo 2013/2016, la maggior parte dei clienti, ritenuti solvibili al 100%, si attiveranno per un tempestivo integrale adempimento dei loro debiti nei confronti della Società.

Tuttavia, con specifico riferimento ad alcuni dei Crediti verso clienti vantati dalla Società, devono segnalarsi alcune criticità di previsione, con i quali si debba addivenire ad un periodo di durata presumibilmente non breve.

Pertanto, il sottoscritto ha ritenuto di effettuare una valutazione prudenziale che di fatto ridimensiona notevolmente il rilievo delle segnalate criticità.

B) Venendo al secondo punto, ossia la dismissione degli assets aziendali, si ritiene opportuno che la concreta fattibilità del Piano presentato è condizionata da un fattore di criticità costituito dall'effettiva possibilità di addivenire in un orizzonte temporale compatibile con l'esecuzione del concordato (2013/2016) per la vendita di assets di valore cospicuo in un periodo storico caratterizzato da una crisi economica congiunturale che ha particolarmente segnato il settore immobiliare.

Per tale motivazione, nonostante l'ingente valore economico degli assets di proprietà aziendale, il sottoscritto ha ritenuto di valutare prudenzialmente gli stessi ad un valore di gran lunga inferiore ai

valori di mercato basandosi sulle perizie asseverate dal professionista ed allegate al Piano di concordato.

Malgrado a tutt'oggi non vi siano ancora soggetti realmente interessati all'acquisto di tali assets, la valutazione prudenziale effettuata aumenta considerevolmente l'appetibilità dell'operazione, rendendo di conseguenza più plausibile il reperimento di parti interessate alla conclusione delle operazioni di vendita.

Si può dunque affermare che ci siano fondate possibilità che la Società possa riuscire, nel periodo proposto dal Piano (2013/2016), a concludere con esito positivo le operazioni di vendita con reperimento di fondi necessari per l'adempimento degli obblighi assunti nel Piano.

C) Per quanto concerne il terzo punto, relativo al contenzioso tributario in essere, ovvero l'esistenza di un ricorso pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma, avverso l'Avviso di Accertamento n. TK 7030203052/2012, concernente imposta IVA, anno 2007, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale III di Roma, per un importo di circa € 200.000,00 (incluse sanzioni ed interessi), si evidenzia come lo stesso sia di natura aleatoria, sia per la definizione nel merito, sia per le tempistiche proprie dell'iter del processo tributario con tutti gli annessi gradi di giudizio esperibili.

PARTE QUARTA
CONCLUSIONI E GIUDIZIO SINTETICO DI ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Dott. Vittorio Bevilacqua,

V I S T I

- ✓ il Piano per l'ammissione alla Procedura di Concordato Preventivo predisposto dal debitore;
- ✓ i documenti allegati alla domanda di ammissione alla Procedura di Concordato Preventivo predisposta dal Debitore;
- ✓ la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della PIOMBO SUD SRL in liquidazione alla data del 31.12.2013 ed i saldi contabili al 04.03.2013;
- ✓ lo stato analitico delle attività e delle passività alla data del 31.12.2012;
- ✓ gli ulteriori documenti aziendali e dati disponibili come elencati nell' All. 2

A T T E S T A

la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Concordato nell'ambito della domanda di ammissione alla procedura di Concordato preventivo di cui agli artt.160 e ss. L. fall. della PIOMBO SUD SRL in liquidazione .

Roma, 6 Marzo 2013

Dott. Vittorio Bevilacqua

Elenco Allegati

All. 1 – Nominativi esponenti aziendali con cui si sono intrattenuti rapporti informativi ;

All. 2- Elenco della documentazione aziendale consultata.

